

VALBORMIDA**SANITÀ**

L'Asl frena sull'automedica

“Non possiamo gestirne due”

Il direttore generale Cavagnaro: valutiamo i dati, ma manca il personale

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

«Non ci sono i numeri per una seconda automedica in Val Bormida». Ad Affermarlo è il commissario straordinario dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro: «Siamo in attesa di specifiche richieste del Distretto socio sanitario delle Bormide, e stiamo quindi verificando i dati, sia inerenti l'attività dell'automedica Sierra 3, sia eventuali coincidenze di codici rossi. Ma, se non emergeranno sorprese, non sussisterebbero i numeri per un potenziamento specifico del servizio».

Ma ora su tale scenario si innesta il nuovo regolamento che impone che il 118 si faccia carico anche dei trasporti interospedalieri secondari dove prima si utilizzava lo specialista reperibile, lasciando scoperto il territorio. Non si potrebbe intervenire su tale protocollo e far sì che per la Val Bormida il 118 venga utilizzato di meno per i trasferimenti e più per il territorio? «Per farlo dovrei avere più personale nell'ospedale, specificatamente cardiologi e anestesisti per i quali c'è una carenza nazionale. Faccio l'esempio

degli anestesisti: ne abbiamo bisogno, vogliamo assumere ed abbiamo indetto il concorso; da graduatoria gli iscritti erano 12, se ne sono effettivamente presentati solo 4, di cui una dottoressa in maternità, quindi non subito disponibile, e tre specializzandi, che devono concludere la specializzazione. Quindi potremmo assumerne forse due il prossimo anno. Dicono che non ci sono i numeri, non si tratta solo di un mero conto economico, che comunque va fatto, ma anche riferito agli specialisti dell'emergenza, anch'essi in carenza».

Una delle paure è, infatti, che con un'ipotetica seconda automedica si potrebbe perdere qualcosa nel Punto di Primo Intervento, come ad esempio l'apertura notturna. Scenario, a quanto si dice, caldeggiato anche da parte di altri reparti di emergenza a corto di organico che attingerebbero da Cairo.

In poche parole la coperta è corta e il personale va gestito con oculatezza. «E' uno scenario che abbiamo già affrontato, riuscendo a reperire il personale per garantire

**Scontro politico sull'automedica bis in Val Bormida**

l'apertura h24 di tutti i Pronto soccorso sino all'ingresso dei privati, ad Albenga e Cairo, che ripristineranno i due Pronto soccorso declassati. Quindi nessuno chiuderà di notte».

Intanto la minoranza di centro-sinistra a Carcare ha presentato una mozione, fotocopia di quella cairese, caldeggiando una seconda automedica. Ma anche qui il dottor Cavagnaro specifica: «Si sta facendo un po' di confusione parlando dei servizi aggiuntivi attivati per il maltempo. Un conto è una se-

conda automedica per un servizio permanente, di cui abbiamo parlato sopra; un conto è l'automedica aggiuntiva, attivata in caso di allerta meteo e viabilità. Questa rimane sino al 30 aprile, anche se non è presente in loco: visti i pochissimi interventi sarebbe un controsenso posizionarla fissa a Carcare, ma verrà attivata, come è già successo, in caso di chiusura della A6, fermo restando che i mezzi di soccorso, scortati, hanno comunque raggiunto Savona». —